



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comunicato sindacale
FINMECCANICA:
SCIOPERO PER DIFENDERE IL LAVORO.
INTERVENGA IL GOVERNO PER RAFFORZARE IL GRUPPO

L'Assemblea nazionale dei delegati delle aziende di Finmeccanica convocata il 30 novembre 2011 nell'analizzare la situazione generale della holding ha dato mandato alla Segreteria nazionale di assumere la grave situazione del gruppo e di caratterizzare la giornata di sciopero del giorno 12 dicembre, decisa dal Comitato Centrale della Fiom, sulle specificità di Finmeccanica e delle aziende controllate.

La scelta del consiglio di amministrazione di deconsolidare la presenza industriale, in modo particolare nelle filiere civili, è sbagliata ed in controtendenza con le scelte fatte dagli altri concorrenti internazionali.

La Fiom ritiene che Finmeccanica con questa decisione stia modificando la propria natura, con il risultato che il nostro paese rischia di perdere un'altra fetta importante del patrimonio manifatturiero in un contesto di crisi economica, dove all'Italia serve tutto meno che perdere asset industriali e ulteriori posti di lavoro.

La Fiom oltre ad esprimere contrarietà a questa scelta farà tutto il possibile per contrastarla, auspicabilmente in un rapporto unitario con le altre organizzazioni. L'idea che per salvare una parte dell'azienda se ne deve sacrificare un'altra è miope e non da certezze oltretutto ridurre le potenzialità di Finmeccanica.

La Fiom ritiene importante l'intervento dal Governo per definire congiuntamente all'azienda ed al sindacato un piano industriale di rilancio sia del settore militare sia di quello civile. Solo attraverso una politica di sistema con le istituzioni governative sarà possibile definire una partnership forte per quel che riguarda nuovi programmi aeronautici, sia civili che militari.

L'Italia non può permettersi di perdere la filiera della produzione ferroviaria, mettendola nelle mani di competitor stranieri, proprio alla vigilia della nascita di una nuova flotta di treni ad alta velocità ed in un contesto dove i treni regionali sono insufficienti oltre ad essere tecnologicamente obsoleti.

A rischio cessione sono anche Ansaldo STS ed Ansaldo Energia, due aziende all'avanguardia a livello mondiale e con grande redditività, che rappresentano il vanto della nostra industria. Sacrificarle significherebbe perdere per sempre queste eccellenze. Non a caso le manifestazioni di interesse arrivano esclusivamente da industrie straniere.

La Fiom considera anche indispensabile che il Governo si esprima in modo chiaro sul gruppo dirigente di Finmeccanica. Gli scandali giudiziari il crollo del titolo in borsa obbligano tutti a produrre atti precisi, per questo il Governo in quanto azionista di maggioranza deve mettere in campo tutte le azioni per dare stabilità e credibilità ai vertici di Finmeccanica.

Il Governo deve mettere in sicurezza questa azienda e focalizzare gli asset strategici nel ambito

della difesa/sicurezza, dello spazio, all'elicotteristica, all'aeronautica, ed ai comparti civili che vanno dall'energia e arrivano alla produzione di autobus, promuovendo le eccellenze di Finmeccanica e mettendole al servizio del paese.

La Fiom ritiene fondamentale produrre scelte di tenuta industriale e sociale, in controtendenza alle cause che hanno prodotto questa crisi globale. In quest'ottica ritiene opportuno proporre a Finmeccanica la definizione di un protocollo di relazioni sindacali che, valorizzando il ruolo del Contratto nazionale e della contrattazione collettiva, anche con strumenti innovativi, sappia rispondere alle conseguenze della crisi che coinvolge la Holding.

Vogliamo migliorare la qualità del lavoro e la sua condizione a partire da Finmeccanica, che deve ritrovare una condizione di trasparenza dopo lo squallido coinvolgimento nelle vicende giudiziarie, ed anche per questo crediamo che tutte le persone coinvolte dalle indagini devono farsi da parte e collaborare con gli organi inquirenti.

FIOM NAZIONALE

Roma, 5 dicembre 2011